



# **DISCARICA DI CONVERSANO**

Rassegna Stampa del 19/05/2014

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

17/05/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale 4  
**«Quella discarica serve alla Puglia»**

18/05/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno 6  
**Caso Grottelline «Nicastro dimettiti»**

19/05/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno 7  
**I rifiuti extra bacino? «No, grazie»**

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

16/05/2014 bari.repubblica.it 17:37 9  
**Rifiuti: smaltimento illecito, cinque indagati a Bari**

# **DISCARICA DI CONVERSANO**

**3 articoli**

SCONTRO APERTO IL «NODO» DI GROTTELLINE IPOTESI RICONVERSIONE «Fare il compostaggio invece che la biostabilizzazione? Finora le popolazioni hanno detto no. Eppure i soldi ci sono» DA NORD A SUD «Quando è stato il Salento in difficoltà, materiali di scarto a Conversano. Ora che è Conversano in emergenza, sopperisce Brindisi»

## «Quella discarica serve alla Puglia»

L'assessore Nicastro: «Troppi campanilismi, sui rifiuti non si può non essere solidali»  
GIUSEPPE ARMENISE

I «Continuo a non sentire parlare di Puglia, ma di singoli territori. Eppure ci occupiamo di impianti pubblici e gli impianti pubblici di **discarica** sono a servizio dell'intera regione. In passato, quando c'è stato un momento di crisi nel basso Salento, i **rifiuti** di quel territorio sono stati portati a **Conversano** e ora che è **Conversano** a dover far fronte a un'emergenza, è Brindisi, con l'impianto di Autigno, a farsene carico». Parole di Lorenzo Nicastro, assessore regionale alla Qualità dell'ambiente, che sta vivendo da un po' in trincea vista l'opposizione che sta incontrando da parte dei territori e delle associazioni contrari all'allestimento di una **discarica** a Grottelline, territorio di Spinazzola, provincia Bat (Barletta-Andria-Trani). Assessore, l'accusano d'intransigenza. È davvero impossibile rivedere la scelta di Grottelline? «Io so solo che l'8 ottobre dello scorso anno è stato approvato il piano regionale dei **rifiuti**, rispetto al quale la situazione impiantistica non può essere cambiata. Già in sede di relazione in Consiglio regionale ho tuttavia detto che, se ci sono dubbi su specifici impianti, siano questi in fase di realizzazione o già in esercizio, e se questi dubbi riguardano il rischio che dall'impianto possano nascere pericoli per la matrice ambientale o per la salute o sugli aspetti paesaggistico-territoriali, verranno presi in massima considerazione. A Grottelline lo stiamo già facendo, stiamo effettuando verifiche supplementari». Qualcuno invoca una riconversione dell'impianto sul modello di quello che dovrebbe accadere a Corigliano. Che dice l'assessore? «Sì, c'è chi prospetta che, a Grottelline, invece di fare la biostabilizzazione si produca compost da riutilizzare in agricoltura. Però proprio sugli impianti di compostaggio registro critiche frequentissime dal Salento. Per gli impianti di compostaggio abbiamo la possibilità di spendere decine e decine di milioni di euro, ma a quei fondi al momento hanno attinto solo Manfredonia e Cellamare. Insomma, ho difficoltà a capire dove stia la ragione. Quando c'è la possibilità di realizzarli, ecco che ci dobbiamo fermare perché le comunità si ribellano». Sulla Murgia però, adesso, vogliono sapere: la realizzazione della **discarica** a Grottelline può essere messa in discussione o no? «Ripeto, il piano **rifiuti** è suscettibile di miglioramenti. Il fatto che sia previsto un certo numero di siti non significa che gli stessi siano irrinunciabili. Non c'è nulla di irrinunciabile, ma non bisogna affrontare la discussione facendone una questione di principio». Sta dicendo che l'opposizione alla **discarica** di Grottelline è preconcetta? «Non arrivo a tanto, ma certo è che una cosa è ascoltare le istanze dai territori o dei consiglieri regionali, altra cosa è andare dietro qualsiasi desiderata. Oggi dicono no a Spinazzola, domani a Corigliano». Vuol dire che i rischi procurati da una **discarica** al bacino idrografico di Grottelline sono un preconcetto? «Ho fatto richiamo, anche nell'ultima audizione, al senso di responsabilità di tutti. Non perché non ce ne sia, ma prima vediamo che cosa ci dicono gli esperti, verifichiamo che le criticità paventate ci siano davvero o no. Certo, non si può pretendere di rimaneggiare il piano **rifiuti** della Puglia una volta alla settimana».

Foto: I RESTI «Nelle numerose grotte dell'area denominata Le Grottelline, a Spinazzola, in provincia Bat (Barletta, Andria, Trani) sono tuttora visibili ruderi di luoghi di culto cristiani: croci e raffigurazioni graffite, lembi di strutture e decorazioni architettoniche»

Foto: IL SITO «È possibile ipotizzare che l'insediamento "Le Grottelline" possa classificarsi come un sito rurale, una villa rupestre, oppure una proprietà ecclesiale con una serie di grotte-abitazioni risalenti all'alto medioevo»

Foto: NICASTRO Assessore Ambiente

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BARLETTA PARLA RIZZI (ALTERNATIVA COMUNISTA)

**Caso Grotelline «Nicastro dimettiti»**

I B A R L E T T A . Sul caso Grotelline, e sull'autorizzazione della Regione Puglia alla realizzazione della **discarica**, registriamo il duro intervento di Michele Rizzi (Alternativa Comunista). «L'assessore Nicastro si dimetta - scrive Rizzi in una nota -. Le dichiarazioni dell'assessore all'ambiente della Regione Puglia sulla **discarica** di Grotelline a Spinazzola mi hanno lasciato letteralmente a bocca aperta. Leggere quanto ha dichiarato infatti mi conferma sempre più che la scelta della Regione Puglia, da Vendola a Nicastro, di volere una nuova **discarica** a due passi da un sito neolitico e ad una chiesa rupestre, sia semplicemente un atto vergognoso privo di qualsiasi utilità per le popolazioni della Provincia Bat. Premettendo che siamo per la strategia **Rifiuti zero**, riteniamo infatti che l'unico vantaggio per la costruzione di questa **discarica** sia unicamente per il gruppo Tradeco-**Cogeam** (Columella per la Tradeco, al 51 per cento **Marcegaglia SpA** e 49 per cento Cisa Spa). Non si tratta dell'effetto "Nimby" (non nel mio cortile), ma dell'effetto "Soldi" per i privati artefici dell'immondezzaio. E stessa cosa vale anche per la **discarica** Martucci a **Conversano-Mola** e per la **discarica** di Corigliano d'Otranto. Per questo, Nicastro che si arrampica sugli specchi per non rivelarci la vera portata di queste discariche, ossia quella degli intrecci di amicizia tra politica ed affari sulla testa delle popolazioni contrarie, deve dimettersi, mentre queste discariche vanno bloccate con la mobilitazione da portare direttamente sotto il Consiglio regionale pugliese». «Rispetto a questo - conclude Rizzi - noi di Alternativa comunista chiediamo a tutti coloro che hanno espresso posizioni di contrarietà, reale o apparente, di esprimersi in tal senso, perchè la loro non rimanga semplice propaganda di natura elettoralistica»

RIFIUTI TRANI, MURO DI GOMMA DEL COMUNE «PORTA A PORTA» La città «ospita» i rifiuti provenienti da altri comuni, così sta ricevendo fondi per incentivare il servizio «porta a porta» LA SCADENZA Il prossimo 30 giugno scadrà la terza proroga. Di proroga in proroga, sono passati ormai due anni

## I rifiuti extra bacino? «No, grazie»

Il sindaco respinge il tentativo della Regione di far conferire le immondizie di altri 18 comuni  
NICO AURORA

I TRANI. «Si è consumato il tentativo della Regione Puglia, attraverso un accordo di programma, di fare conferire a vita i rifiuti dei comuni extra bacino, Bari 2 e Bari 4. Grazie al fermo diniego del sindaco, Luigi Riserbato, e dell'assessore all'ambiente, Giuseppe De Simon, la proposta è tornata al mittente. Ma prevedo, a questo punto, un'ulteriore ordinanza». Così l'amministratore unico di Amiu, Antonella Ruggiero, a proposito di un presunto disegno, da parte della Regione Puglia, di aggirare l'ostacolo che imporrebbe alla Giunta del governatore, Nichi Vendola, di non proseguire con le ordinanze che dispongono, ogni sei mesi, il conferimento dei rifiuti di diciotto comuni del sud barese a Trani. Il prossimo 30 giugno scadrà la terza proroga e, di fatto, si va avanti da due anni consecutivi. Ma ormai, per legge, non dovrebbe essere più possibile procedere con ulteriori atti unilaterali del governatore o dell'assessore regionale all'ambiente. A Bari, forse ben consapevoli di questo, avrebbero così pianificato un accordo di programma fra la Regione e le autorità di bacino che, però, l'Ato di Barletta Andria Trani ha respinto nella persona della presidente, Nicola Giorgino, e dei sindaci di riferimento. E tutto questo dopo che il presidente della Provincia, Francesco Ventola, aveva a sua volta rigettato la proposta della fusione tra l'autorità del Nord Barese e quella di Bari. In altre parole, essendo saltato, o in odore di saltare l'accordo di programma, la Regione Puglia in questo momento non saprebbe più che pesci prendere e, secondo Ruggiero, l'ipotesi di un'ennesima ordinanza per sei mesi, fino al 31 dicembre 2014, sembra farsi nuovamente strada. Ovviamente, il Comune di Trani potrebbe impugnarla e, magari, ottenere giustizia in sede di contenzioso. In ogni caso, sarebbe l'ennesima quantità giornaliera di 400 tonnellate che, indisponibile tuttora la discarica di Giovinazzo, dal mese di luglio 2012 vengono sistematicamente dirottate a quella di Trani. E così sarebbe ancora per altri centottanta giorni. Senza dimenticare le 450 tonnellate quotidiane dei rifiuti del bacino Bari 1, quello di diretta competenza di Trani e del nord barese. Peraltro, va anche riconosciuto il fatto che la Regione Puglia, da quando, sta sovraccaricando l'impianto di Trani con rifiuti di altri comuni, aggravando anche il carico di lavoro dei dipendenti, che accumulano ferie di cui non riescono a godere, sta anche ristorando con somme importanti la città di Trani. E grazie a questi fondi si sta rapidamente diffondendo il servizio della raccolta differenziata porta a porta e, a breve, potrebbe definirsi anche a Trani l'attesa sede dell'impianto di compostaggio, all'interno della stessa area di discarica dell'Amiu. Ma i problemi non finirebbero qui. In predico di arrivare a Trani ci sarebbero anche 20mila tonnellate del bacino numero 3, che fa riferimento a Conversano. Ma questa, al momento, è solo un'ipotesi che non trova conferma.

# **DISCARICA DI CONVERSANO WEB**

**1 articolo**

## Rifiuti : smaltimento illecito, cinque indagati a Bari

pagerank: 6

Bari, 16 mag. (Adnkronos) - Cinque persone sono indagate dalla Procura di Bari per un traffico illecito di **rifiuti** in Puglia. Il Corpo forestale dello Stato, su delega della Procura, ha notificato cinque avvisi di conclusione delle indagini ad ex amministratori e dirigenti della Spes spa, azienda municipalizzata che si occupa della gestione dei **rifiuti** urbani a Gioia del Colle, ed al titolare di un'impresa locale del settore ambientale. L'indagine, avviata nel 2011 dal Comando Stazione Forestale di Acquaviva delle Fonti e successivamente coordinata dal Comando Provinciale di Bari, trae le mosse da un episodio apparentemente banale di abbandono di **rifiuti** sul ciglio stradale. Dalle iniziali ricerche per risalire alle responsabilita' del fatto, si e' fatta luce su una movimentazione di migliaia di tonnellate di **rifiuti** da demolizione e costruzione, illegalmente conferiti da imprese operanti in Puglia, fatti transitare per la Spes e smaltiti illegalmente. Secondo l'impianto accusatorio, l'attivita' illecita sarebbe avvenuta dal 2005 al 2010 e sarebbe svolta con una copertura di apparente legalita', grazie ad una delibera del Consiglio comunale del 1998, con la quale si assimilavano ai **rifiuti** solidi urbani quelli da demolizione e costruzione ed i materiali da scavo, anche contaminati da sostanze radioattive. In tal modo, sostengono gli inquirenti, si sarebbe creato un meccanismo che avrebbe comportato un aggravio sull'ecotassa, con relativo accollo delle spese agli ignari cittadini.